



Lo Sciopero per la Terra

uscire dalla crisi delle comunità rurali senza se e senza ma

Cosa è lo sciopero per la Terra? Dove trovo i documenti e le info?

E' una campagna di mobilitazione che si avvia il 22 maggio 2016 e dura fino a tutto il 2016 per denunciare al Paese la gravità della crisi delle comunità rurali e di chi vive e lavora la terra, chiedere di #cambiareverso alle scelte politiche e sociali degli ultimi decenni e di dare risposte urgenti. La prima settimana si tiene in diverse aree e zone del Paese coordinate su un documento e una piattaforma comuni e si rivolge soprattutto ai Comuni

(adozione di una delibera) ed alle Regioni con la presentazione della piattaforma e delle proposte.

Tutti i documenti, gli strumenti e le proposte alle pagine: riscatto.info/sciopero-per-la-terra

Chi propone e indice lo Sciopero per la Terra?

Due sono i Soggetti proponenti dello Sciopero per la Terra:

- il Movimento Riscatto sorto da iniziative contro la crisi rurale fra Puglia e Basilicata (riscatto.info) - la Rete dei Municipi Rurali, costituita fra Comuni, Sindaci, uomini e donne delle istituzioni, movimenti, associazioni, aziende e cittadini (municipirurali.it)

Lo Sciopero per la Terra è convocato da tutti i soggetti istituzionali e sociali che sottoscrivono l'adesione. I Partiti e i Soggetti che presentano liste elettorali possono sostenere lo Sciopero per la Terra

Quali sono gli obiettivi dello Sciopero per la Terra? Come si definiscono i contenuti?

Tre soprattutto:

- denunciare la profondità e la natura vera della crisi delle aree rurali e del diritto al cibo per i cittadini nascosta da una lettura distorta del "Made in Italy" e da una comunicazione poco attenta
- quello di dare vita ad una alleanza fra attori istituzionali e soggetti sociali per uscire dalla crisi rurale ed alimentare assumendo la Sovranità Alimentare come prospettiva del cambiamento
- quello di aprire con il Governo Nazionale, il Parlamento e le Regioni il confronto sulle proposte avanzate dal movimento di sindaci, associazioni, movimenti, cittadini e agricoltori.

Le proposte sono raccolte in un documento aperto che viene aggiornato e definito sulla base di un forum di discussione alimentato in incontri ed in un una piattaforma web che costituiscono il Documento per "Cambiare verso" (riscatto.info/sciopero-per-la-terra/documento)

Come e dove si svolge?

Le iniziative puntano a coinvolgere tutto il territorio nazionale, le realtà rurali, le associazioni dei consumatori, sindacali e di tutela del territorio ed ambientale. Le attività sono di diverso tipo: seminari, volantinaggi, presidi, conferenze, manifestazioni, consigli comunali aperti, una petizione popolare, incontri nelle scuole, manifestazioni ed ogni altra azione utile.

Subito dopo la prima settimana, in un incontro fra gli aderenti verrà decisa la data di una manifestazione nazionale da tenere in autunno mentre sono previsti incontri con il Governo, il Parlamento e le Regioni.

Come posso aderire, sostenere, partecipare?

In diversi modi, fra i quali:

- se sei una persona fisica, sottoscrivendo la petizione e aderendo dalla pagina dedicata nel sito
- se rappresenti una realtà associata, aderendo dal sito o inviando una mail a scioperoperlaterra@riscatto.info
- per un Ente, adottando la delibera di sostegno municipirurali.riscatto.info/delibera-adesione-scioperoterra
- partecipando alle iniziative nel tuo territorio
- proponendo e discutendo (forum.sovranitalimentare.it)
- socializzando e condividendo ai tuoi amici, alle tue reti e contatti e informando il tuo sindaco
- stando in contatto e partecipando attivamente del percorso di costruzione della rete nazionale per la difesa delle Comunità Rurali, di chi lavora la Terra e del diritto al cibo sano e garantito per i cittadini.





**Per la difesa dei Comuni e delle Comunità rurali
Per il reddito, la dignità e i diritti di agricoltori e braccianti
Per un territorio vivo, un cibo sano e garantito
dal 24 maggio 2016 - **Su la testa!****

Sciopero per la terra

Appello degli agricoltori del Mezzogiorno

Noi, uomini e donne che lavoriamo la terra, non ce la facciamo più ma alziamo la testa!

Siamo piegati nello spirito e colpiti nella speranza del futuro, nel mezzo di una crisi profonda che ci sta costringendo da anni a vendere il prodotto a meno dei costi di produzione, obbligati ad accumulare debiti con le nostre aziende che chiudono o sono comprate all'asta da sciacalli e speculatori.

Sono decenni (almeno tre) che come agricoltori denunciavamo la crisi: crollo dei prezzi al campo, aumento vertiginoso dei costi, crollo dei redditi, restringimento dei diritti del lavoro e dei salari, chiusura delle aziende, aumento delle crisi da insicurezza alimentare, aumento dei rischi per la salute di tutti i cittadini e dei rischi ambientali, svuotamento delle comunità con l'abbandono delle campagne.

Se la politica e l'informazione avessero voluto guardare dentro le nostre denunce e le nostre istanze vi avrebbero trovato tutte le ragioni per raccontare la verità e cambiare verso alle scelte che stanno trasformando la Italia da straordinaria terra della produzione del cibo, garantita dalle culture millenarie del lavoro, in grande piattaforma commerciale in mano alla speculazione finanziaria.

Dietro l'**apologia del nostro Made in Italy** che celebra un mondo in cui tutti esportano e sono felici, si nasconde la verità di un agroalimentare speculativo in mano ai padroni dei marchi italiani in cui sempre meno c'è il nostro prodotto agricolo e l'agricoltura è raccontata solo come folklore secondario e marginale.

La nostra crisi non è solo questione di prezzo o di settore. In gioco c'è la sopravvivenza delle aziende, dei posti di lavoro, la tenuta sociale ed ambientale di interi territori, il diritto ad un cibo sano e certo per i cittadini, la cultura millenaria della terra. Uscire dalla crisi agricola non è questione tecnica o di più soldi pubblici (che semmai vanno usati bene e con giustizia), tantomeno con i trattati commerciali di libero scambio ma **una grande questione sociale che riguarda la qualità della democrazia di questo Paese.**

Negli anni '50, al termine delle lotte di generazioni di contadini pagate con il sangue, la Riforma Fondiaria assicurò terre, mezzi e lavoro aiutando tutta l'Italia ad uscire dal Medioevo del latifondo e dalla povertà.

Ora è il tempo di una **NUOVA RIFORMA AGRARIA** che contribuisca a ridare senso al lavoro della terra assicurando reddito alle aziende, diritti al lavoro, tutela ambientale, sicurezza alimentare e prezzo giusto ai cittadini. In una parola, che renda all'Agricoltura la dignità della funzione sociale che il Paese merita.

Da mesi nelle campagne Pugliesi, Lucane e Siciliane, come in tante altre aree, un movimento di sindaci, agricoltori, cittadini è in campo per dare vita ad una mobilitazione ampia, popolare, democratica e decisa per salvare le nostre aziende, le comunità e i diritti di tutti i cittadini. Ci fermeremo solo se avremo risposte.

SU LA TESTA! Aderisci, partecipa, sostieni

Sciopero per la terra dal 24 maggio 2016

www.riscatto.info/sciopero-per-la-terra mail: scioperoperlaterra@riscatto.info

Le richieste urgenti a Governo, Parlamento e Regioni.

- ✓ Applicazione ed estensione delle clausole di salvaguardia nelle importazioni, nuove regole per il commercio a tutela di produttori e consumatori.
- ✓ Misure contro l'indebitamento, moratoria e piano di salvataggio delle aziende in crisi da concordare in Europa con la deroga ai trattati.
- ✓ Garanzie che la spesa pubblica in agricoltura gestita da Regioni e Stato vada a sostenere il reddito e il lavoro, la salute e il prezzo per i consumatori e la tutela dell'ambiente rurale e non la speculazione improduttiva





Invito ai Sindaci e ai Consiglieri dei Comuni Rurali

Matera, 21 maggio 2016

Ci rivolgiamo a voi, impegnati da rappresentanti delle istituzioni comunali a fare fronte quotidianamente con i pochi strumenti che abbiamo alla crisi ed al malessere delle persone, delle famiglie e delle aziende che vivono e operano nelle aree rurali, per invitarvi ad unirvi a noi nello sforzo di dare voce agli interessi delle nostre comunità e chiedere di cambiare verso al modo come è stata affrontata la crisi agricola negli ultimi decenni.

Siamo parte della Rete dei Municipi Rurali è nata dall'incontro fra l'esperienza del Movimento Riscatto (sorto fra Puglia e Basilicata nel 2014 come risposta dal basso alla crisi rurale di agricoltori, cittadini e realtà sociali) e quella di uomini e donne impegnati negli Enti territoriali ad affrontare nelle aree agricole del Paese.

La Rete dei Municipi Rurali, è una Associazione di pratiche, iniziative e progetti, costituita con sede giuridica a Matera e Sede Operativa presso il Comune di Gravina in Puglia ed associa i Municipi e altri Enti territoriali (che aderiscono con delibera), Associazioni, Movimenti e altri Enti Privati, Aziende agrozootecniche e cittadini.

In un'anno di iniziativa la Rete dei Municipi Rurali ha sviluppato e sta sviluppando già tre importanti iniziative:

- la mobilitazione per far ritirare il provvedimento sull'IMU agricola che ha colpito i comuni e i suoi cittadini
- la Marcia per il Riscatto delle Comunità Rurali che in 40 giorni nell'autunno scorso ha attraversato l'Italia per oltre 7.000 km per condurre l'inchiesta sulla condizione rurale e promuovere la Rete dei Municipi Rurali
- le iniziative per uscire dalla crisi che ci hanno visto a partire dal febbraio scorso contribuire come sindaci Siciliani, Pugliesi, Lucani, Sardi e Campani a stendere proposte al Governo Nazionale ed a quelli Regionali

Per sostenere quelle richieste abbiamo aderito alla proposta del Movimento Riscatto insieme ad altre realtà associative e sindacali, di tenere una mobilitazione straordinaria chiamata "Sciopero per la Terra" con l'obiettivo di denunciare al Paese la gravità della situazione delle Comunità Rurali e chiedere alle classi dirigenti nazionali e regionali di rispondere con misure urgenti.

Le proposte a base della prima settimana di Sciopero per la Terra si integreranno ulteriormente in ragione del dibattito che si sta sviluppando fra quanti stanno aderendo alla mobilitazione; vi invitiamo a contribuire collegandovi con il sito della Rete (<http://municipirurali.it>) e con il forum (<http://forum.sovranitalimentare.it>)

Vi chiediamo di unirvi a noi e di aderire allo Sciopero per la Terra **adottando la delibera di sostegno** che vi invitiamo ad assumere perché possa essere pubblicata e inviata al Governo, al Parlamento e alle Regioni.

La delibera dei comuni è parte di una iniziativa più ampia che ha in corso una **petizione popolare** sugli stessi obiettivi e una raccolta di adesioni di Soggetti Associati. Sulla base del dispositivo e delle proposte contenute nella delibera e nella petizione popolare stiamo chiedendo incontri con le Regioni, il Governo e il Parlamento.

Puntiamo a sviluppare un'ampia iniziativa popolare nel convincimento che la risoluzione della crisi agricola non dipende da tecnicismi ma sia funzione dello sviluppo di una larga coscienza sociale e istituzionale che assuma la consapevolezza di quanto sia strategico per il Paese e la qualità della sua democrazia mantenere un tessuto vivo di produzione del cibo e cura della terra.

A questo obiettivo, come sindaci e rappresentanti di istituzioni comunali e di territorio, possiamo contribuire in maniera decisiva recuperando ruolo e compiti al profilo politico della nostra azione amministrativa sempre più svuotata di funzioni decisionali, minata nei tagli di spesa e ridotta a gestire la crisi delle nostre comunità senza poter offrire soluzioni credibili al malessere ed alle istanze dei cittadini e delle imprese.

Contiamo sulla vostra partecipazione anche per dare vita ad una diffusa rete fra i nostri comuni e per contribuire a sostenere le richieste delle nostre comunità di un futuro degno per chi vive e lavora la terra.

Per #cambiareverso alle scelte di politica agricola

Le richieste dei Sindaci, della Rete dei Municipi Rurali e dei Movimenti/Associazioni/Aziende aderenti allo Sciopero per la Terra al Governo, Parlamento e Regioni su cui si avvia lo Sciopero per la Terra.

Noi, sindaci, rappresentanti di Enti e Istituzioni Locali, di Movimenti e Associazioni di agricoltori e cittadini, di Imprese, ci siamo incontrati durante le iniziative di contrasto alla crisi rurale svolte insieme negli ultimi due anni e formuliamo le seguenti proposte, sottolineando l'urgenza delle risposte e invocando un profondo cambiamento nell'orientamento e nelle iniziative concrete che intervengono sulla gravissima condizione delle famiglie degli agricoltori, dei braccianti, delle Comunità Rurali, di quanti vivono del e intorno al lavoro della Terra e di tutti i cittadini esposti a rischi crescenti di sicurezza alimentare ed a quelli dell'abbandono del territorio rurale.

Condividiamo la denuncia del rischio grande che si compia il processo di trasformazione dell'Italia da straordinario Paese delle culture agrarie e del lavoro di cura della terra a grande Piattaforma Commerciale con un Made in Italy dominato dalla speculazione finanziaria con sempre meno materie prime prodotte nelle nostre campagne. Siamo consapevoli della complessità e della profondità della crisi rurale prodotta da almeno tre decenni di scelte politiche, sociali e di mercato e fortemente dipendente dagli orientamenti e gli accordi assunti in sede Comunitaria e internazionale, indichiamo la necessità di aprire una profonda riflessione e confronto.

Chiediamo la convocazione di una **Conferenza Agraria Nazionale** che riunisca tutti gli attori istituzionali, sociali, sindacali e porti ad una nuova Riforma Agraria e dell'Agroalimentare che sostenga le politiche e le strategie con al centro i tre diritti fondamentali al reddito e al salario per chi produce, alla salute, alla sicurezza alimentare e ad un cibo garantito per tutti i consumatori, ad un territorio rurale sano, curato e tutelato per tutti i cittadini.

Proponiamo tre iniziative urgenti e immediate per intervenire sulla crisi in corso ed evitare ulteriori precipitazioni:

•Indebitamento e crisi finanziaria.

- Piano di risanamento e rilancio delle aziende agricole in crisi. Moratoria delle esecuzioni.
- Ristrutturazione e abbattimento del debito per le aziende colpite dalla crisi.
- Garanzia dell'accesso alle Misure della PAC per le aziende in crisi in riconversione e risanamento.
- Misure e azioni contro lo sciacallaggio, l'usura e per l'accesso alle risorse finanziarie.

•Regole sulla commercializzazione.

- Applicazione delle Clausole di Salvaguardia già previste nei trattati di Libero Scambio Euro Mediterranei (sospensione delle importazioni, indennizzi).
- Adozione di Clausole di Salvaguardia nelle regole commerciali interne su principio del prezzo minimo.
- Applicazione e sviluppo della normativa sulle CUN per favorire la contrattazione trasparente dei prezzi.
- Misure di contrasto al Trust Commerciale e di trasparenza nei contratti di conferimento.
- Ridefinizione delle Regole Commerciali che permettono l'importazione di prodotti alimentari non adeguatamente sicuri per la salute dei cittadini come quella che permette di importare grani con alte soglie di DON fortemente nocive per la salute.
- Tracciabilità ed etichettatura dei prodotti alimentari "Made in Italy" in modo che sia chiaramente riconoscibile la provenienza dalle campagne italiane delle materie prime.

•Uso della Spesa Pubblica.

- Ridefinizione e finalizzazione dell'uso della spesa e degli incentivi a favore del reddito, dei diritti del lavoro, della certezza per l'accesso al cibo di qualità.
- Sblocco immediato dei pagamenti dovuti da Agea e dagli Enti pagatori agli agricoltori ed agli Enti Locali italiani
- Abolizione degli Enti Inutili nazionali e regionali a favore di un potenziamento ed efficientamento dei servizi e dei supporti di base alle aziende ed alle persone
- Riforma delle procedure burocratiche per l'accesso ai sostegni e liberalizzazione del fascicolo aziendale mettendo gli agricoltori nella pienezza del diritto a gestirlo

Consapevoli che quelle indicate sono tre emergenze fra altre che pure meriterebbero e abbisogneranno di interventi (come quelle di tutela del lavoro agricolo e dei diritti dei lavoratori su cui si scaricano insieme agli agricoltori i costi dei ritardi di competitività o come la necessità di avviare un forte piano di risanamento ambientale nelle aree rurali inquinate che assicuri sicurezza e lavoro), considerata l'urgenza di dare risposte e di dare un segnale chiaro della volontà politica di impostare adeguate strategie di fronte alla crisi, vi chiediamo di aprire un confronto sulle proposte inviate con l'obiettivo di coinvolgere le Comunità Rurali e gli attori sociali nella ormai improcrastinabile azione di svolta per il nostro agroalimentare.